GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 4 FEBBRAIO — NUM. 28

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	41
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4285** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 gennaio 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Stato di previsione della Spesa
DEL
Ministero dell' Istruzione Pubblica

per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1886 *al* 30 *giugno* 1887.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	655,200 »
2.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 »
3.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità e compensi	53,500 »
4.	Ministero - Spese d'ufficio	81,780 »
5.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani	70,000 »
6.	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alla Commissione esaminatrice dei concorsi	220,000 »
7.	Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali	66,900 »
8.	Indennità di trasferta agl'impiegati dipendenti dal Ministero	95,000 »
9.	Fitto di beni amministrati dal Demanio destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative (Spesa d'ordine)	150,839 22
10.	Spese per l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole secondarie classiche e tecniche, negli Istituti tecnici e nelle Scuole normali - Personale (Spese fisse)	201,475 »
11.	Insegnamento della ginnastica - Assegni e sussidi	35,000 »
12.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 »
13.	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine)	500 »
14.	Spese di manutenzione, riparazione, e	

adattamento di locali dell'Amministrazione centrale	22,500 »
15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	33,317 40
16. Casuali	78,300 »
	1,790,811 62

Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.

17. Regi provveditori agli studi ed ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	816,490 04
18. Indennità per le spese d'ispezione delle Scuole primarie	355,000 »

Spese per le Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore.

19. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse)	6,740,395 99
20. Regie Università ed altri Istituti universitari - Dotazioni per gli stabilimenti scientifici, pigione, manutenzione e adattamento di locali; illuminazione e combustibili; assegni, rimunerazioni straordinarie e sussidi eventuali; spese d'ufficio e di cancelleria; assegno all'Istituto di studi superiori in Firenze; e propine d'esami	2,242,905 95
21. Posti gratuiti, pensioni ed incoraggiamenti per studenti dei corsi universitari - Assegni, sussidi e rimunerazioni	205,486 25
	9,188,788 19

Spese per gli Istituti e Corpi scientifici e letterari.

22. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse)	126,565 98
23. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni ad Accademie e Società di scienze, lettere ed arti, alle Deputazioni ed alle Società di storia patria	267,084 20
24. Biblioteche nazionali ed universitarie - Personale (Spese fisse)	706,538 89
25. Biblioteche nazionali ed universitarie - Spese di manutenzione e di conservazione; acquisto e legatura di libri, giornali, ed opere periodiche; sussidi ed assegni straordinari; spese d'ufficio, di combustibili e d'illuminazione; provvista di scaffali ed altri mobili	536,066 02
	1,636,255 09

Spese per le antichità e le belle arti.

26. Musei, scavi, gallerie e monumenti nazionali - Personale (Spese fisse)	764,572 18
27. Musei e gallerie - Spese di conservazione dei musei, delle pinacoteche, e delle gallerie, dotazioni, assegni, rimunerazioni e sussidi straordinari; combustibile, illuminazione, spese d'ufficio e riparazioni di locali; spese per l'incremento di musei comunali e provinciali	300,273 »
28. Galleria moderna - Acquisto e commissione d'opere d'arte	100,000 »
29. Monumenti e scavi - Spese di manutenzione e conservazione, adattamento di locali; illuminazione, combustibile, oggetti di cancelleria, assegni, sussidi e rimunerazioni, spese per scavi a cura dei comuni e delle provincie	941,009 37
30. Monumentale Duomo di Milano (Assegno fisso)	122,800 »
31. Gallerie, musei, scavi e monumenti - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (Articolo 5, legge 27 maggio 1875, n. 2554)	242,911 77
32. Accademie ed Istituti di Belle arti - Personale (Spese fisse)	578,452 22
33. Accademie ed Istituti di Belle arti - Dotazioni, assegni e spese per le Accademie e gli Istituti di belle arti, sussidi ad allievi e ad artisti	353,283 35
34. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse)	235,232 99
35. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Spese di manutenzione, di vitto, di combustibile ed illuminazione, d'ufficio, assegni, rimunerazioni, sussidi e dotazioni per l'incremento degli Istituti musicali non governativi	155,713 30
36. Collegio di musica di Napoli - (Assegno fisso)	124,738 70
	3,918,986 88

Spese per l'istruzione secondaria.

37. Istruzione secondaria classica - RR. Ginnasi e licei - Personale (Spese fisse)	3,318,772 25
38. Istruzione secondaria classica - Regi ginnasi e licei - Dotazioni, supplemento d'assegni agli Istituti delle provincie napolitane, rimunerazioni, assegni, sussidi ad allievi, ad insegnanti e ad Istituti - Rimborso di tasse scolastiche, propine di esami e spese afferenti la licenza liceale e la Giunta centrale - Assegni per posti di studio liceale, lasciti per sussidi e premi	1,295,046 82
39. Convitti nazionali - Personale (Spese fisse)	275,355 75
40. Convitti nazionali - Spese di mantenimento, posti gratuiti ed assegni per l'incremento dei convitti non governativi	274,529 45
	5,163,704 27

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

41. Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche, e scuole speciali (Spese fisse)	3,031,176 40
42. Insegnamento industriale e professionale - Sussidi ad Istituti, a scuole e ad insegnanti, ed assegni di borsa e premi d'incoraggiamento; compensi ai componenti la Giunta centrale ed ai commissari per gli esami di licenza; rimunerazioni e sussidi eventuali; propine di esami	302,425 »
43. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse)	1,912,454 20
44. Scuole tecniche - Sussidi ad insegnanti, a scuole e ad alunni, rimunerazioni e propine di esami - Sussidi a provincie e comuni pel mantenimento delle scuole tecniche	360,688 43
	5,606,744 03

Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare.

45. Sussidi all'istruzione primaria	2,477,883 »
46. Scuole normali per allievi maestri ed	

allieve maestre e scuole preparatorie annesse alle normali - Personale (Spese fisse)	1,213,017 10
47. Concorso dello Stato nella spesa dei comuni per gli stipendi dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798) Spese fisse	666,666 66
48. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre - Sussidi	365,200 »
48-*bis*. Sussidi per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napoletane art. 35 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861)	84,000 »
49. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse)	106,700 »
50. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Sussidi	14,400 »
51. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico	10,000 »
52. Educandati femminili - Personale (Spese fisse)	200,952 »
53. Educandati femminili ed istruzione elementare superiore femminile - Posti gratuiti; assegni ai Conservatorii della Toscana e ad altri Collegi ed Educandati femminili; sussidi ed assegni per promuovere Istituti superiori femminili provinciali e comunali e per il loro maggiore incremento.	366,118 »
54. Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse)	80,361 »
55. Istituto dei sordo-muti - Spese di mantenimento d'Istituti governativi, posti gratuiti, assegni e sussidi ad Istituti autonomi	99,179 »
56. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari (Legge 18 luglio 1878 n. 4460)	310,000 »
	5,994,476 76

Spese diverse.

57. Partecipazione al mantenimento dell'ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 23 dicembre 1875, n. 2875)	11,000 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

58. Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.	973,010 51

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

59. Assegni di disponibilità (Spese fisse) .	4,000 »
60. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	16,900 »
61. Riduzione e sistemazione ad uso di sale d'ufficio del loggiato al primo piano del cortile dell'ex-convento di Santa Maria sopra Minerva, e lavori di unificazione di detti locali con quelli occupati attualmente	10,000 »
62. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione	17,000 »
	47,900 »

Spese per le Università ed altri Stabilimenti d'insegnamento superiore.

63. Università di Padova - Adattamento di locali e spese per l'incremento degli stabilimenti universitari	9,525 »
64. Università di Bologna - Spesa d'acquisto di materiale scientifico per la Scuola d'applicazione degli ingegneri . . .	5,000 »
65. Università di Messina - Concorso alla fondazione dell'Orto botanico. . . .	4,000 »
66. Università di Messina - Lavori di riparazione nell'edificio universitario .	7,100 »
67. Rimborso di spese per lavori eseguiti e da eseguire nell'edificio dell'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna pel definitivo assetto di quelle cliniche (Legge 18 maggio 1882, n. 765) (Spesa ripartita).	26,500 »
68. Università di Napoli - Spese pel trasferimento e pel definitivo assetto delle cliniche e degli stabilimenti della facoltà medica negli ex-conventi di Santa Patrizia e di S. Andrea delle Dame (Legge 16 luglio 1882, n. 905) (Spesa ripartita)	150,000 »
69. Università di Padova - Trasferimento della clinica ostetrica	5,000 »
70. Torino - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Restauro di locali, adattamento di strumenti e costruzione di modelli.	4,000 »
71. Torino - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Lavori pel riordinamento del fabbricato	6,000 »
72. Università di Roma - Istituto fisico - Acquisto di macchine e strumenti. .	7,000 »
73. Università di Torino - Museo di geologia - Acquisto di mobili	7,000 »
74. Università di Genova - Trasferimento dell'Istituto anatomico nell'ex-convento di S. Francesco	26,000 »
74 *bis*. Università di Genova - Cliniche universitarie - A saldo canone mantenimento per l'esercizio 1885-86 . . .	29,350 »
74 *ter*. Università di Genova - Museo di mineralogia e geologia - Concorso nella spesa per l'acquisto del museo Perando	12,000 »
74 *quat*. Spese di concorsi universitari dipendenti dalla stessa causa di cui al capitolo numero 6	20,000 »
75. Università di Padova - Arredamento del gabinetto di chimica farmaceutica	6,192 »
76. Università di Palermo - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Acquisto di macchine	10,000 »
77. Università di Pisa - Impianto del gabinetto di anatomia patologica . .	8,000 »
78. Università di Bologna - Impianto del laboratorio di materia medica e farmacologia	16,000 »
79. Università di Catania - Osservatorio Bellini sull'Etna, e camere succursali nell'ex-convento dei Benedettini . .	30,000 »
80. Università di Messina - Gabinetto di mineralogia e geologia - Acquisto di materiale scientifico	10,000 »

81. Università di Napoli - Gabinetto di mineralogia - Costruzione di locali ad uso di laboratorio	5,200 »
82. Università di Napoli - Propedeutica e patologia speciale dimostrativa chirurgica - Spese d'impianto	7,000 »
83. Università di Padova - Scuole di patologia generale, d'igiene e di medicina legale, e biblioteca Pinali	16,000 »
84. Università di Padova - Gabinetto di fisica tecnica - Acquisto di materiale per l'impianto	5,000 »
85. Università di Palermo - Osservatorio astronomico - Lavori di adattamento	3,500 »
86. Università di Palermo - Adattamento di locali ad uso di anfiteatro chirurgico e provvista di mobili	18,300 »
87. Università di Palermo - Lavori di costruzione di un padiglione ad uso degli istituti anatomici e della scuola d'operazioni chirurgiche	9,160 25
88. Università di Parma - Gabinetto di clinica medica - Acquisto di materiale scientifico.	3,060 »
89. Università di Parma - Sistemazione del palazzo universitario.	2,800 »
90. Università di Pavia - Istituto di fisica - Acquisto di materiale scientifico. .	6,000 »
91. Università di Pavia - Gabinetto di zoologia - Acquisto di materiale scientifico	4,000 »
91 *bis*. Università di Pavia - Riparazione di una serra dell'orto botanico. . .	6,000 »
92. Università di Pisa - Cliniche universitarie	21,500 »
93. Università di Pisa - Scuola d'agraria - Costruzione di un'aula per le lezioni e adattamento di locali	10,300 »
94. Università di Pisa - Lavori per l'Istituto botanico	30,000 »
95. Università di Roma - Istituto chimico - Lavori al fabbricato	10,000 »
96. Università di Roma - Istituto d'igiene - Sistemazione di locali	30,000 »
97. Università di Roma - Gabinetto di antropologia - Spesa d'impianto . . .	6,000 »
97 *bis*. Università di Roma - Clinica chirurgica	10,000 »
97 *ter*. Università di Roma - Clinica ostetrica	3,000 »
98. Università di Siena - Clinica oculistica - Acquisto di materiale scientifico. .	2,500 »
99. Università di Torino - Gabinetto di geodesia - Acquisto di strumenti . .	6,000 »
100. Università di Napoli - Adattamento di locali per l'ampliamento del gabinetto di fisica	11,000 »
100 *bis*. Università di Cagliari - Scuola di chimica - Sistemazione di locali . .	1,210 89
100 *ter*. Università di Bologna - Ampliamento e miglioramento dei locali delle scuole e laboratorio di anatomia patologica.	6,500 »
101. Napoli - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Acquisto di materiale scientifico	10,000 »
102. Stazione zoologica Dohrn in Napoli - Sussidio per l'impianto del nuovo laboratorio fisiologico	15,000 »
103. Concorso dello Stato nella spesa di costruzione e miglioramento di locali in servizio degli istituti scientifici universitari di Torino (Convenzione 29 gennaio 1885, approvata colla legge 28 giugno 1885, n. 3225)	544,740 »
104. *Milano* - Istituto tecnico superiore - Lavori d'adattamento e acquisto di mobili	6,000 »
105. Roma - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Provvista dell'acqua Marcia	14,000 »
106. Roma - Scuola d'applicazione degli ingegneri - Acquisto di materiale scientifico	14,800 »
107. Napoli - Scuola di medicina veterinaria - Rifazione del tetto del gabinetto di anatomia	7,000 »
107 *bis*. Regia Scuola di medicina veterinaria di Torino	9,600 »
	1,254,138 14

Spese per gli istituti e corpi scientifici e letterari.

108. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma	4,000 »
109. Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma - Spesa per la compilazione dei cataloghi	6,000 »
110. Biblioteca Laurenziana di Firenze - Adattamento del locale.	30,000 »
111. Biblioteca Alessandrina di Roma - Per provvista di opere letterarie e scientifiche	5,000 »
112. Biblioteca Nazionale di Firenze - Lavori suppletivi per l'assetto della Biblioteca nel Palazzo dei Giudici, restauri del Palazzo e costruzione di scaffali.	10,500 »
113. Biblioteca Nazionale di Milano - Impianto degli apparecchi per l'illuminazione elettrica di alcune sale della Biblioteca.	6,000 »
114. Palazzo di Brera in Milano - Impianto di caloriferi	21,187 »
115. Biblioteca Nazionale di Milano - Costruzione di nuovi scaffali	7,700 »
116. Biblioteca Casanatense di Roma - Lavori di ampliamento e di adattamento - Ristauro e acquisto di scaffali . .	25,000 »
117. Biblioteca di Parma - Lavori di ampliamento e di arredamento	10,000 »
117-*bis*. Biblioteca universitaria di Bologna - Impianto di caloriferi	2,500 »
Totale . . .	127,887 »

Spese per le antichità e le belle arti.

118. Istituto di belle arti di Roma - Acquisto di materiale e lavori di restauro . .	6,000 »
119. Scavi e musei di Roma - Scavi straordinari e lavori urgenti nei musei. .	15,000 »
120. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere . . .	16,000 »
121. Museo artistico industriale di Napoli - Sussidio	20,000 »
122. Istituto di belle arti di Napoli - Sistemazione della facciata e dei locali interni.	30,000 »
123. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo	160,000 »
124. Regio Istituto di belle arti di Bologna - Ampliamento di locali	25,000 »
125. Regio Istituto di belle arti di Firenze - Adattamento di locali	27,000 »
126. Regio Opificio delle pietre dure e Gal-	

leria antica e moderna di Firenze - - Sistemazione di locali	14,000 »
127. Accademia di belle arti e pinacoteca di Milano - Impianto di caloriferi. . .	16,000 »
128. Regio Istituto di belle arti in Venezia - Adattamento di locali.	25,000 »
129. Regia Pinacoteca di Napoli - Spesa pel passaggio della Pinacoteca del Museo nazionale nel fabbricato ove ha sede il Regio Istituto di belle arti - Adattamento di locali - Spese di trasporto; sistemazione dei locali che rimangono vacanti nel Museo per collocarvi le collezioni antiquarie.	30,000 »
130. Regio Istituto di belle arti in Lucca - Adattamento di locali	6,000 »
130 *bis*. Spesa d'impianto per l'ufficio centrale del corista uniforme.	15,000 »
130 *ter*. Spesa per monumenti e scavi nell'Italia meridionale	3,732 86
130 *quat*. Società per le belle arti ed esposizione permanente in Milano - Sussidio.	30,000 »
130 *quinq*. Lavori di consolidamento al campanile del duomo monumentale di Trani	30,000 »
130 *sexies*. Acquisto di terreni per gli scavi delle Terme Antoniniane	30,000 »
	498,732 86

Spesa per l'istruzione secondaria.

131. Acquisto di materiale scientifico pei gabinetti dei licei e dei ginnasi . . .	30,000 »
132. Stipendio al personale del Regio Ginnasio *Galilei* di Firenze	15,912 »
133. Spesa per premi ad insegnanti nelle scuole classiche e tecniche (Reali decreti 8 aprile 1880 e 8 dicembre 1881)	18,000
	63,912 »

Spese per l'istruzione normale, magistrale ed elementare.

134. Regie scuole normali - Acquisto di materiale scientifico	30,000 »
135. Sussidi al Monte per le pensioni degli insegnanti elementari (Spesa ripartita).	300,000 »
136. Collegio convitto *Principe di Napoli* in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse)	35,000 »
137. Collegio convitto *Principe di Napoli* in Assisi - Assegno per arredamento di materiale scientifico, per rinnovazione e manutenzione del mobilio ad uso della scuola degli allievi istitutori dei convitti nazionali.	1,800 »
	366,800 »

Spese diverse.

138. Continuazione dei lavori geodetici ed astronomici per la misura del grado europeo	30,000 »
139. Studi per preparare la carta archeologica d'Italia, e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del Regno	16,000 »
140. Continuazione della stampa dell'Opera del De Rossi, intitolata *Inscriptiones christianae*	12,000 »
141. Spedizione scientifica per l'eclissi solare del 1886	8,000 »
142. Esperienze elettriche	10,000 »
	76,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,790,811 62
Amministrazione scolastica	1,171,490 04
Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	9,188,788 19
Istituti e corpi scientifici e letterari .	1,636,255 09
Antichità e belle arti	3,918,986 88
Istruzione secondaria	5,163,704 27
Insegnamento tecnico industriale e professionale	5,606,744 03
Istruzione normale, magistrale ed elementare	5,994,476 76
Spese diverse	11,000 »
TOTALE della categoria prima	34,482,256 88
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.	973,010 51
TOTALE del titolo I — Spesa ordinaria	35,455,267 39

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	47,900 »
Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	1,254,138 14
Istituti e Corpi scientifici e letterari .	127,887 »
Antichità e belle arti	498,732 86
Istruzione secondaria	63,912 »
Istruzione normale, magistrale ed elementare	366,800 »
Spese diverse	76,000 »
TOTALE del titolo II — Spesa straordinaria.	2,435,370 »
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	37,890,637 39

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **4289** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Veduto il regolamento per i Ginnasi ed i Licei, approvato con R. decreto 23 ottobre 1884;

Veduto il R. decreto 16 aprile 1885 col quale è istituito il Collegio degli esaminatori;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le materie per gli esami di licenza liceale sono distinte in due gruppi. Appartengono al primo le lettere italiane, latine e greche, la storia civile e la filosofia; al secondo la matematica, la fisica e la storia naturale.

Art. 2. In tutti gli esami la media tra le due prove scritte di latino non è consentita ove in alcuna di esse il candidato abbia ottenuto meno di cinque decimi.

Art. 3. Il candidato alla licenza liceale che nell'esame di riparazione sia caduto in una sola materia di un gruppo, avrà facoltà di ripetere nella sessione successiva le sole prove di essa materia. Ove neppure allora ottenga la licenza, ripresentandosi agli esami, dovrà ripetere l'intero gruppo.

Dovrà parimenti ripetere l'intero gruppo il candidato alla licenza liceale che nell'esame di riparazione sia caduto in più di una materia di un gruppo medesimo.

Art. 4. I temi per la licenza liceale saranno inviati a tutte le sedi di esame dal Ministero ed aperti dal preside o da chi ne tenga le veci, in presenza degli esaminatori e dei candidati, nell'aula degli esami.

Art. 5. I candidati alla licenza liceale che provengano da scuola privata o paterna, debbono iscriversi agli esami presso uno dei Regi Licei della provincia in cui legalmente dimostrino di aver fatto dimora durante l'anno scolastico.

Art. 6. Gli alunni di scuola privata o paterna che vogliano essere iscritti fra i candidati alla licenza liceale, dovranno presentare, con la domanda e la ricevuta della tassa prescritta dalla legge, la fede di nascita, la dichiarazione di domicilio di cui all'articolo precedente e l'attestato di licenza ginnasiale il quale dovrà avere la data di tre anni innanzi almeno.

Art. 7. Gli alunni di scuola privata o paterna che non abbiano ottenuto la licenza liceale e ginnasiale, qualora vogliano iscriversi ad una delle classi liceali o ginnasiali di un pubblico Istituto, dovranno subire l'esame di ammissione per esse prescritto con dispensa da quelle materie che superarono nell'esame di licenza.

Art. 8. Agli esami di licenza liceale sovraintende il Collegio degli esaminatori, istituito con R. decreto 16 aprile 1885, n. 3254 (Serie 3ª).

Art. 9. Sono abrogati gli articoli 26, 38, 39 del regolamento generale per i Ginnasi ed i Licei del Regno (approvato con R. decreto 23 ottobre 1884) ed ogni altra disposizione di esso contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

Corpo contabile militare.

Con R. decreto 23 gennaio 1887:

Mantegazza Siro, capitano contabile 9 artiglieria, collocato a riposo per sua domanda.

Isoleri Domenico, id. Collegio militare di Milano, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Sireana Tommaso, id. in aspettativa, è richiamato in servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto 23 gennaio 1887:

Taruffi Andrea, sottotenente veterinario regg. cavalleria Firenze, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 13 gennaio 1887:

Gallia Vittorio, caporale volontario d'un anno in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento e assegnato al distretto Brescia.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 13 gennaio 1887:

Fantoni cav. Giovanni Battista, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto 20 gennaio 1887:

Meschini Giovanni Battista, capitano contabile in posizione ausiliaria, è collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° gennaio 1887, inscritto nella riserva.

Con R. decreto 23 gennaio 1887:

De Rossi Giovanni Battista, tenente di cavalleria in posizione ausiliaria, è collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale 9 gennaio 1887:

Bicchi Augusto, capitano contabile in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo.

Con decreto Ministeriale 20 gennaio 1887:

Milone Cesare, capitano contabile in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo.

Con decreto Ministeriale 23 gennaio 1887:

Comelli cav. Lodovico, maggiore commissario in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio effettivo.

Santagostino-Baldi Leopoldo, capitano contabile, Panicucci Egisto, id. id., richiamati temporaneamente in servizio effettivo.

Rembadi Giuseppe, id, id. id. al panificio militare di Roma, dal 1° febbraio 1887.

Azzati Lino, tenente fanteria id. a Savona, id. id. al 1° alpini pel servizio del magazzino di Pieve di Teco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, in Introdacqua, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° febbraio 1887.

Avviso.

Il 1° corrente, nelle stazioni ferroviarie di Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Novate Mezzola, tutte in provincia di Sondrio, e nella stazione di Dozza, appartenente alla tramvia Bologna-Imola, in provincia di Bologna, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 febbraio 1887.

Avviso.

Il 2 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Barge, provincia di Cuneo; di Cannitello, provincia di Reggio Calabria; di Policoro, provincia di Potenza, e di Tavagnasco-Settimo Vittone, provincia di Torino, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 3 febbraio 1887.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 3 febbraio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Di Sant'Onofrio:

« Il sottoscritto desidera sapere se è vero che il Governo abbia date istruzioni di sgomberare i forti di Otumlo e Monkullo. »

RICOTTI, ministro della guerra, può assicurare l'onorevole Di Sant'Onofrio che non solo non fu dato ordine di sgomberare quei forti, ma ne fu dato uno nel senso di renderli più validi.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia l'onorevole Ministro. Egli non è stato mai grande fautore di questa spedizione africana; ma in questo momento conviene mostrarsi uomini. (Approvazioni; ed interruzioni dall'estrema Sinistra).

MUSSI è convinto che il giudizio da portarsi sulle presenti circostanze debba essere perfettamente calmo. E tale sarà il suo e quello dei suoi amici. (Segni di attenzione).

Viene quindi subito a parlare della domanda di fondi, che egli crede non si debba rifiutare, quantunque sia in dipendenza di una politica che l'oratore non conosce, perchè non è stata fatta nota al Parlamento.

Ma si tratta di soccorrere sull'arida terra di Africa dei nostri connazionali, i quali condotti là non per altro che per la ragione del dovere, hanno saputo e sanno tenere alta e onorata la bandiera italiana.

L'oratore ricorda le prime spedizioni che aprirono questa impresa africana; attorno alle quali non potè mai aversi alcuna risposta chiara dal Governo. E domande a quest'oggetto partirono dai più eminenti uomini parlamentari.

Ora se si vogliono salvare e proteggere i nostri, non si vogliono salvare le responsabilità. (Bene! a sinistra).

Egli rispetta i lunghi servizi di antichi patrioti; ma non per questo si può passar sopra ad errori non solo, ma a mancanze di sistema.

Quindi l'oratore ricorda le promesse e gli accenni di un' alleanza inglese, per la quale fu detto che si presumeva che la gran dama avrebbe lasciato cadere qualcuno dei suoi gioielli ad adornare la sua compagna. (Approvazioni all'estrema sinistra — Interruzioni e rumori a destra ed al centro).

Non queste sono le tradizioni dell'antica madre Roma. Ci era stato detto che quella inospitale plaga sarebbe stata adito a nuovi commerci con la Nubia e con l'Etiopia. Quale invece ne è stato il risultato? Quello della perdita di tanti dei figli d'Italia.

Si è ritardato il soccorso per spedire pochi sacchi di grano! Come che non si potesse trovare sulla ferace terra d'Egitto da provvedere! (Rumori a destra). Ora, per opera di patriottismo voterà i fondi, ma con un vivo voto di biasimo a tutti i Ministri ed alla maggioranza. (Rumori e proteste a destra — Approvazioni a sinistra). E ciò con pieno sentimento d'italiano. Egli quindi non prova esitazione nel voto che darà, con piena coscienza, contro tutto il gabinetto. (Bene! a sinistra). L'uomo che fu antesignano di Marsala lo vedrebbe più volentieri in questa circostanza al Governo, perchè ripari.

Apertamente ed a nome di alcuni amici, fra i quali gli on. Maffi, Basetti ed altri, dichiara che non pone condizione al voto di approvazione dei fondi richiesti. Nè vuole un ritorno immediato; ma vorrà che su di esso sia deciso da altri uomini che meritino la sua fiducia, non da quelli che non governano.

Quanto a lui non crede prudente inoltrarsi in questa impresa africana; poichè nello stato presente d'Europa, nello stato del nostro bilancio non è carità di patria profondere i nostri tesori nella più sterile delle terre, che ha una resistenza quasi invincibile alla civiltà.

Ricorda come fra la ostinazione, qualità dei popoli deboli, e la fermezza, dote dei popoli grandi, vi ha gran differenza; e con esempi storici rileva come la ostinazione, vizio oscuro, sia stata spesso rovina; e la fermezza sia quella virtù che conduce davvero alla vittoria.

Il sangue italiano deve versarsi a difesa del suolo italiano, non a difesa di chimere ministeriali. Se avventurieri, dice l'oratore, vorranno recarsi colà, e perderanno, non li piangerà (Rumori a destra), ma riserberà il suo pianto per la condizione in cui è stata ridotta l'Italia. (Bene a sinistra).

Conclude col dire che non si può lasciare in mano ai presenti Ministri il timone della nave d'Italia per affrontare le prossime burrasche. (Bene! a sinistra).

PAIS. In condizioni normali si sarebbe opposto a questo disegno di legge; ma nelle presenti condizioni egli non si permetterebbe mai di porre neppure condizioni al suo voto favorevole. Egli non suppone neppure l'idea del ritorno, che rappresenterebbe una fuga non ammissibile per un popolo che tende a nobili intenti. (Conversazioni).

Oggi siamo in Africa, e per l'onore e la dignità nostra dobbiamo restarci. Lo stesso recente disastro dimostra il valore dei nostri soldati, coi quali si può essere sicuri di respingere validamente la barbara aggressione.

Ora questa egli la considera come preludio di avvenimenti più gravi. E l'oratore nota solo che la politica coloniale intrapresa si doveva fare coi mezzi corrispondenti; nè crede che il Ministro abbia la forza che dalla gravità stessa degli avvenimenti è richiesta.

Al Ministero dunque non rimane che di lasciare ad altri il suo posto (Bene! a sinistra).

LAZZARO non vuole che si confonda il patriottismo, che sgorga spontaneo dal petto di tutti per provvedere ai momenti presenti, col patriottismo che farebbe mostra di sè col mantenere al potere gli uomini che ad evidenti bisogni non hanno saputo provvedere.

Non è ora il caso però di far recriminazioni; ma di vedere appunto se il Ministero presente sia tale da trar profitto vero per la patria dei fondi che tutti son disposti a concedere. Egli lo nega; e che tale non sia, lo si vide fin da quando dal banco dei Ministri si parlò di quattro predoni (Rumori al centro e a destra — Conversazioni).

In conformità quindi dei suoi concetti, presenta il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Della Rocca:

« La Camera invia un saluto di ammirazione e riconoscenza al prode esercito, che anche in terre lontane serba intatte le tradizioni del valore italiano; deplora la imprevidenza del Governo nell'iniziare, ordinare, condurre la spedizione in Africa, e passa alla discussione della legge. »

Dopo tre anni di giuste speranze, dopo il sangue sparso, il paese attende ansioso le deliberazioni della Camera.

DI BREGANZE intende specialmente scagionare sè ed altri dalla taccia di troppo facile impressionabilità per le notizie di Massaua. Non vi è impressionabilità, ma un sentimento in lui, e nel partito cui appartiene, che il sangue ormai sparso non rimanga sterile, ma sia onorato con fatti virili.

Egli dunque è ben lontano dal rifiutare i mezzi che si chiedono per provvedere alle urgenze del momento. Ma non crede per questo meno suo obbligo di notare il sistema, che egli ritiene funesto, con cui si provvede alla formazione dei corpi di accupazione in Africa; poichè si depauperano e si disorganizzano i battaglioni in patria, senza provvedere ad una buona milizia per i presidii d'Africa.

Esamina quindi in particolare i bisogni numerici del corpo di occupazione in rapporto alla formazione del nostro esercito, per dedurne

che è necessario pel bene stesso dell'esercito, pel bene anzi della patria, provvedere che le forze vive della nazione rimangano intatte (Conversazioni).

Del resto non mancano esempi del come si possa procedere in simili circostanze; esempi che ci vengono dati in ispecial modo dagli Inglesi; esempi che non abbiamo saputo in alcun modo imitare. Non fa la minima censura agli egregi ufficiali che si son succeduti al comando di Massaua. Ma ad essi è stata sempre tolta ogni utile iniziativa dal Ministro della Guerra (Conversazioni).

Insiste quindi nella necessità di richiamare gli uomini che compongono il Governo alla grave responsabilità del momento.

Voci. La chiusura, la chiusura!

PRESIDENTE comunica una proposta degli onorevoli Spaventa e Di Rudinì per la chiusura. (Vivissimi rumori e proteste a sinistra).

(La chiusura è appoggiata).

COSTA parla contro la chiusura. Nota che in questione così grave non si può chiuder la discussione, per decenza. (Vivi rumori ed esclamazioni a destra e al centro).

PRESIDENTE dichiara che si atterrà senz'altro al regolamento. (Proteste a sinistra).

MICELI. Noi usciremo dall'Aula! (Vivi rumori).

PRESIDENTE. Onorevole Miceli, io la chiamo all'ordine! (Esclamazioni e rumori a sinistra — Agitazione).

Voci all'estrema sinistra Hanno paura della discussione!

PRESIDENTE. Raccomando la calma. Dò facoltà di parlare all'onorevole Spaventa sulla chiusura.

SPAVENTA. Se si fosse potuto votare questa legge senza parlare, non solo lo avrebbe fatto, ma ne sarebbe stato orgoglioso. (Vive approvazioni a destra).

Si tratta di provvedere all'onore delle armi italiane, non di guardare in faccia ai Ministri!.... (Applausi al centro — Bene! a destra), la cui responsabilità potrà essere in altro momento giudicata.

Ora deplorerà il voto, qualunque esso sia. Se favorevole, esso si condiziona ad una espressione di fiducia; contrario, non si può dare per evidente ragione di patriottismo. (Benissimo! a destra).

PRESIDENTE lo richiama al rispetto del regolamento, attenendosi strettamente a difendere la sua proposta di chiusura. (Commenti).

SPAVENTA. Ora è inutile la discussione. (Vivi rumori). Non è utile per la maggioranza; la quale non potrebbe negare in questo momento la fiducia al Ministero che fin qui ha sorretto, senza rilevarsi maggioranza posticcia e malsana. (Rumori al centro — Ah! ah! a sinistra).

PRESIDENTE (Con forza) richiama vivamente l'oratore a limitarsi a parlare semplicemente sulla chiusura, e non altro.

SPAVENTA. Non è utile all'opposizione, perchè questa è legge di interesse superiore, e non riguarda le persone dei Ministri. Egli fu avverso alla politica coloniale del Governo; ma la recente impressione di dolore non può esser ragione per assalirlo. (Commenti — Conversazioni animate).

PRESIDENTE (Vivamente) richiama di nuovo l'oratore a parlare sulla chiusura.

SPAVENTA. Sulla questione militare dichiara di approvare ciecamente quanto sarà proposto. (Vivi rumori).

Voci. Basta! basta!

SPAVENTA insiste quindi sulla chiusura, e presenta un ordine del giorno.

CRISPI a nome della Commissione dichiara che essa si astiene dal votare sulla chiusura.

PRESIDENTE pone ai voti la chiusura.

(Dopo prova e controprova è approvata).

NAPODANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando nel Governo la insufficiente preparazione ed il difetto di necessarie conoscenze nel dirigere le operazioni militari d'Africa, passa alla discussione del disegno di legge. »

Non crede che sia questo il momento per discutere la politica coloniale, come non crede che, senza notizie particolareggiate, si possa giudicar l'opera del comandante italiano a Massaua (Conversazioni animate).

Ma egli considera il doloroso episodio di Saati come un ammonimento a diffidare non del valore del soldato italiano, che non venne mai meno, ma della insufficienza degli apprestamenti e delle prescrizioni; si ignorava perfino la presenza e la potenza del nemico, mentre i giornali esteri e le Borse ne erano perfettamente informati (Conversazioni).

Però voterà la legge pur deplorando la insufficienza e la imprevidenza di chi deve vigilare agl'interessi della patria.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'onorevole Paternostro:

« La Camera consente il credito richiesto e passa all'ordine del giorno, riservando ad una tornata prossima la discussione intorno all'insufficienza politica ed amministrativa del Ministero. »

PATERNOSTRO. Egli intendeva, col suo ordine del giorno, di votare oggi i provvedimenti invitando la Camera a discutere il più presto la condotta del Governo; perchè ritiene che il paese non sia impressionato delle notizie africane, ma della condotta del Governo e di quella della maggioranza che approva col voto la condotta degli uomini che fuori dell'Aula censura. (Bene! Bravo! a sinistra).

Trova eccessiva la preoccupazione della Camera per la successione, mentre crede che non siano per mancare a noi uomini atti a reggere il Governo.

Ritira quindi il suo ordine del giorno per non dare al Governo la facile vittoria di una fiducia che non ha radice. (Approvazioni e commenti).

FERRARI LUIGI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando la politica del Governo, passa alla discussione della legge. »

Approvando la legge obbedisce alla voce della nazione; ma non intende approvare la condotta di un Governo che non ha il diritto d'invocare la suprema energia del paese. (Bene! Bravo!).

L'on. Depretis, Ministro trionfatore come uomo di Stato, non è che un vinto (Bene! a sinistra — Commenti a destra). Egli, intendendo a creare un partito, non riuscì che a creare attorno a sè una rete disordinata ed intricata d'interessi (Benissimo! a sinistra — Mormorio a destra)

L'on. Depretis, volendo riorganizzare i partiti, non ha che disorganizzato e depresso tutte le forze vive del paese (Bene! a sinistra). Abbandonata la via dei principii, non gli restava che la via degli espedienti, tra i quali il paese crede ch'egli abbia posto anche la politica coloniale. L'oratore invece ritiene che la spedizione sia stata determinata da uno scopo politico, fallito il quale non si fu in grado di sostituirgli uno scopo commerciale. Ma il paese aveva diritto di saperlo.

Ma soltanto un Governo forte avrebbe potuto dire il vero; un Governo debole invece aveva bisogno che un evento come quello di Saati legasse Massaua come catena al piede dell'Italia.

Esorta il Governo ad ascoltare la voce di coscienze disinteressate che nulla attendono nè temono da esso. Ritiratevi! dice all'onorevole Depretis (Ilarità, rumori a destra). Questi rumori non mi sgomentano, chè la mia voce è quella della mia coscienza (Benissimo! a sinistra). Ritiratevi, onorevole Depretis! Come deputato potrete forse rendere ancora utili servizi al paese; come capo del Governo non potete essere che un elemento di perturbazione della vita politica italiana (Approvazioni a sinistra).

DE RENZIS rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera concede i fondi richiesti per la sicurezza del nostro esercito in Africa e lascia al Gabinetto la responsabilità della impresa da esso iniziata. »

Non dubita che il paese non confonderà la responsabilità sua con quella del Ministero. Considera il silenzio degli amici del Ministero molto significante e però ritira il suo ordine del giorno.

SOLIMBERGO, tenendo conto delle condizioni della Camera, ri-

nunzia a svolgere l'ordine del giorno, che aveva prresentato nel seguenti termini:

« La Camera, deplorando la insufficienza e la contradizione dei mezzi e dei modi adoperati dal Governo nella impresa coloniale, vota i crediti domandati e passa all'ordine del giorno. »

COSTA espone anche in nome de' suoi colleghi onorevoli Badaloni, Tedeschi ed Ettore Ferrari le ragioni che lo consigliarono a presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

convinta che la politica coloniale del Governo, incostituzionale nei suoi primordi, è divenuta oggidì disastrosa e per le vite che ha costato e per l'erario;

che non si saprebbe concepire per quali ragioni si debba perseverare in un'impresa, i cui obbiettivi sino ad ora sono ignoti, e che non fruttò che danni e dolori; e ciò in momenti in cui l'Italia ha bisogno di convergere tutte le sue forze al suo sviluppo economico e morale ed al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici di città e di campagna;

che il prestigio militare e l'onore della bandiera sono i soliti pretesti con cui tutti i governi cercano di far passare le loro imprese avventurose;

deplorando i poveri forti figli d'Italia, caduti lontani dalla famiglia e dalla patria per una causa che non è la loro, come non è quella della vera civiltà;

invita il Governo a richiamare dall'Africa, nel più breve tempo e nel miglior modo possibile, le truppe italiane colà rimaste. »

Fin dal maggio 1885 egli presentò, a nome anche di altri amici, un ordine del giorno, in cui, a nome dell'Italia che lavora e produce, proponeva il richiamo delle truppe d'Africa.

Di fronte ai dolorosi avvenimenti, rinnova quel grido: ritirate le truppe italiane da Massaua! L'onore del paese che si invoca non è che una bandiera che copre una merce avariata. (Rumori a destra).

Non è impresa patriottica quella in cui nessun onore si può guadagnare. Male s'invoca l'onore di quella bandiera compromessa anche a Lissa e Custoza. (Vivi rumori e proteste a destra).

PRESIDENTE. Sarà stata sfortunata la nostra bandiera, ma rimase onorata (Vivi applausi da tutte le parti della Camera). On. Costa, ascolti la voce del patriottismo. (Bene!)

COSTA ANDREA. Gli è appunto per obbedire a questa voce che io parlo. Nè credo che quelli che sostengono l'impresa d'Africa siano patrioti. (Vive proteste a destra).

PRESIDENTE. Nessuno ha il monopolio del patriottismo. (Approvazioni).

COSTA ANDREA non crede però che il suo sia inferiore a quello d'altri.

Egli approverebbe il disegno di legge se il Governo gli desse garanzie di saper vendicare l'onore d'Italia; ma questa garanzia non sarà mai in grado di dargli il presente Gabinetto. (Bene! all'estrema sinistra).

Il suo ordine del giorno è firmato da pochi, ma è sicuro che esso risponde alla coscienza del paese e non è l'eco di vuote frasi di patriottismo. (Rumori a destra).

PRESIDENTE. I sentimenti non sono frasi.

COSTA ANDREA. È convinto, ripete, che il suo ordine del giorno corrisponda ai sentimenti della grande maggioranza del popolo italiano che non approva un'impresa non nobile ma insana.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riprovando l'indirizzo politico e la condotta del Gabinetto, passa alla discussione del disegno di legge.

« A. Fortis, Panizza, Marcora, Sani, Aventi, L. Ferrari, Pais, Perelli, A. Maffi, Bovio, Fulci, Mellusi, Boneschi, Panattoni, E. Fazio, Caldesi, Majocchi. »

E dà facoltà all'onorevole Fortis di svolgerlo.

FORTIS (Segni di viva attenzione) non può convenire nella proposta dell'onorevole Costa, perchè la decisione è pregiudicata dagli avvenimenti che renderebbero una leggerezza, una pusillanimità il ritirare le truppe italiane dall'Affrica (Approvazioni da tutte le parti della Camera).

La sorpresa di un convoglio di viveri, la perdita di alcune centinaia d'uomini è un fatto che addolora, ma non deve allarmarci nè impensierirci oltre misura. La gravità del fatto deriva dalla coscienza che esso poteva essere evitato e dalle assicurazioni del Governo così contrarie ai fatti; poichè fa trepidare il pensiero che noi tra breve potremmo essere posti in Europa a gravissima prova (Benissimo!).

I fondi richiesti si voteranno tutti, ma il Governo non può rimanere; perciò non può andar d'accordo coll'onorevole Spaventa che non vuol vedere a quali persone si dieno i mezzi. Perchè deve rimanere il Governo, se ha errato? (Benissimo! a sinistra). Ma poi, a queste condizioni il Governo rimarrebbe?

Voci. Sì! Sì!

FORTIS. Non lo credo! Come potrebbe esso accettare un'esistenza così precaria; un voto di aspettativa? (Bene! a sinistra).

Dunque bisogna condannare il Ministero non tanto per quello che ha fatto, quanto per quello che non è in grado di fare. Occorre una inchiesta rigorosa e profonda (Bene! a sinistra) e questa non si può fare col Governo che dev'essere giudicato; con un Governo che ha misconosciuto tutti i sintomi della situazione, e non ha saputo prevenire gli avvenimenti; anzi ha perfino ignorato gli avvenimenti stessi quando agli altri erano noti. (Bravo! Benissimo! a sinistra).

SPAVENTA per fatto personale dichiara che non ha espresso l'opinione attribuitagli dall'onorevole Fortis, che la Camera non debba per patriottismo condannare un Gabinetto la cui condotta non possa approvare.

Egli ha detto e sostiene che un giudizio dato oggi sulla condotta del Governo sarebbe prematuro e nocivo agl'interessi del paese; giacchè crede che non si possa fare oggi una discussione ampia e matura.

FORTIS esclude che si possa discutere oggi la politica coloniale, ma non esclude che si possa giudicare la condotta del Governo; condotta che non confonde con quella del comandante in Africa, tanto che chiede su di essa un'inchiesta.

DI CAMPOREALE svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere con energia alla tutela del prestigio ed alla sicurezza delle Regie truppe che trovansi in Africa e passa alla discussione degli articoli ».

Conviene intieramente colle considerazioni esposte dall'onorevole Spaventa; ma poichè la discussione politica è stata impegnata ritiene che, provveduto alle necessità urgenti, si debba stabilire quanta parte di responsabilità spetti al Governo intorno ad una spedizione che egli ha sempre disapprovata; a meno che il governo, come egli desiderebbe, non rinunci a richiedere la fiducia della Camera. (Conversazioni).

Ma se ad un voto si deve venire, egli, che ha negato la fiducia al Governo pochi giorni addietro, non può oggi dimostrare fiducia in chi non ha dato prova che di inettitudine.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Ministero saprà prendere le misure atte a tener alto in Africa il nostro prestigio militare e la nostra influenza politica, passa alla votazione della legge.

« Pozzolini. »

POZZOLINI crede che dello scontro di Saati, che non avrebbe dovuto suscitare tanta commozione, si debba profittare per prendere una risoluzione intorno alla nostra politica africana. Egli non comprende come si debba negar la fiducia al Governo soltanto a cagione dell'esito di un combattimento che avrebbe potuto riuscire fortunato. (Commenti e rumori).

Ritiene che Ras Alula siasi per caso scontrato colla colonna italiana, perchè lo scopo suo non è la guerra, ma la depredazione. (Rumori a sinistra).

Lo scontro di Saati deve ammonirci a mutar via e propositi, a rimettere la pazienza sì lungamente esercitata; perciò chiede se il Ministro degli Esteri abbia pensato a denunciare il trattato di amicizia che ci stringeva al Negus.

Volere o no, oggi siamo in guerra con l'Abissinia e dobbiamo avere una politica africana. Accennerà alla linea di condotta che dovremmo seguire... (Rumori a sinistra). L'Abissinia è circondata da popolazioni, per motivi più religiosi che politici, avverse. Si potrebbe quindi coltivare l'amicizia di quelle tribù; ed anche il popolo abissinese, oppresso da un aspro vassallaggio, sarebbe in nostro favore.

A suo avviso non ci sarebbe bisogno di spingersi fino al cuore dell'Abissinia; ma basterebbe accamparsi ad ottanta chilometri da Massaua in un territorio fertile (Bene! a destra — Rumori a sinistra — Conversazioni).

ODESCALCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto deplorando la condotta del Ministero, passa alla discussione della legge. »

Voterà i fondi richiesti, e si dichiara interamente consenziente coll'onorevole Fortis quanto alle ragioni che lo determinano a votare contro il Ministero, il quale, a suo modo di vedere, ha condotto la politica africana con leggerezza e imperizia, mancando perfino di notizie sulla portata delle conseguenze dello scontro di Saati; vale a dire se l'Italia sia in guerra coll'Abissinia o col capo di una provincia (Si ride).

Qualche imprudente parola pronunziata non crede abbia scemato il valore politico dell'onorevole Di Robilant. Egli però ha avuto il torto di entrare in un Gabinetto che avrebbe dovuto sfuggire (Ilarità, commenti). Crede necessario un voto politico, e voterà contro il Ministero (Bene!).

PELLEGRINI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera difettando di ogni informazione per precisare le esigenze della situazione creata da nefasta iniziativa Ministeriale passa all'ordine del giorno. »

Dice che dal disegno di legge non apparisce la sua utilità in rapporto a un determinato scopo che la Camera ha sempre ignorato. Nell'ora in cui piangono le madri... (Mormorio) Non siete madri, voi! (Vivissima e prolungata ilarità)... Domanda al Ministro della guerra di precisare lo scopo del credito che si chiede alla Camera e quale sforzo militare questo credito possa permettere.

Nella politica africana non si rivela la volontà del paese, ma un atto incostituzionale del Ministero (Vivi rumori — Bene! a sinistra) che ha fatto l'Italia non più arbitra dei proprii destini (Rumori).

PRESIDENTE. Onorevole Pellegrini, io riprovo le sue parole, poichè l'Italia è arbitra dei proprii destini affidati alla lealtà del Re e al senno del suo Parlamento. (Vive approvazioni).

PELLEGRINI replica che la sua coscienza gli impone di mantenere la sua opinione. (Vivissimi rumori).

PRESIDENTE. Viene ora il seguente ordine del giorno dell'on. Coccapieller (Ilarità, rumori):

« La Camera dichiara di accordare la spesa di cinque milioni ad un nuovo Gabinetto, per tutelare i nostri diritti in Africa, inviando a Massaua a sostegno del presidio attuale tutti i relegati a domicilio coatto, non che i reclusi militari, per costituirli in colonia cooperativa agricola, industriale, operaia, armata, riservandosi di sanzionare giuridicamente i diritti ed i doveri di questa colonia sotto la salvaguardia della nazione, intente allo sviluppo commerciale, industriale dei possedimenti coloniali, per provvedere quindi al ritiro delle nostre truppe, e passa alla votazione per appello nominale. »

Ma siccome il suo ordine del giorno può formare oggetto di un disegno di legge speciale, così la prego di ritirarlo (Sì, sì!).

COCCAPIELLER consente nella proposta del presidente, dichiarandosi contrario a nuovo invio di truppe in Africa. (Rumori e conversazioni).

BACCARINI propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le poposte. Per spiegare il proprio voto, dice che se non si farà questione di fiducia, voterà i crediti chiesti; mentre se il Governo chiederà l'approvazione del passato, fiducia per l'avvenire, non potrà fare a meno di ricordarsi che il fatto di Saati, non grave in se stesso, diviene gravissimo come sintomo dell'imprudenza governativa, e quindi voterà contro.

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera:

mandando un pensiero di onoranza ai prodi caduti.

accorda i crediti e sacrifizi richiesti per rinforzo ai presidii d'Africa e per le necessità presenti della bandiera;

si riserba di deliberare circa la responsabilità dei Ministri la cui politica e la cui insufficienza e leggerezza condussero al recente disastro. »

Non si dilungherà in voli rettorici, parendogli che non sia questa l'ora della rettorica; però crede che il Governo, facendo appello al patriottismo, debba avere tanto patriottismo da sentire quale sia il suo dovere dinanzi alla catastrofe a cui ha condotto il paese (Mormorio) Il fatto di Saati non è indifferente come altri disse; perchè il sacrificio non fu consumato per l'onore e per la fortuna d'Italia, ma per un'impresa in cui il Governo non ebbe consenziente nè il voto del Parlamento, nè la coscienza del paese.

Data questa condizione — dice — signori Ministri, trecento soldati morti son troppi per conservare all'Italia il beneficio funesto delle vostre persone (Commenti). Ma ormai il fatto è compiuto; quindi voterà i crediti chiesti, e prega l'onorevole Costa di non insistere nel suo ordine del giorno Però bisogna dare soddisfazione, oltrechè alla bandiera, al paese che non ha fiducia nel Governo attuale, e ha diritto di non prestarsi a sacrifizi nuovi (Approvazioni a sinistra, commenti).

Non si può domandare al paese un nuovo sacrificio, se non siamo sicuri di sapere affidate in mani sicure le redini del Governo (Interruzioni; vivi rumori in vario senso). Se in questo momento gli elettori italiani fossero interpellati, un urlo di indignazione rovescerebbe il Ministero; Bene! a sinistra) a questo concetto spera si ispirino i deputati della maggioranza e i membri del Gabinetto.

Conclude augurando che ai soldati spediti in Africa a vendicare la bandiera arrida la buona fortuna d'Italia. (Approvazioni a sinistra).

BACCARINI dichiara di ritirare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Bonghi ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. (Rumori).

COSTA ANDREA per fatto personale dice all'onorevole Cavallotti che l'onore delle armi non è l'onore di un popolo.. (Vivi rumori).

PRESIDENTE. L'onore delle armi è inseparabile dall'onore di un popolo (Vive approvazioni).

COSTA ANDREA dice che l'onore di un paese consiste nelle arti, nelle industrie, non nelle guerre (Rumori vivissimi; qualche applauso all'estrema sinistra).

PRESIDENTE avverte l'onorevole Bonghi che può fare una dichiarazione, non un discorso (A domani! a domani! — Rumori in vario senso).

MARCORA, per un appello all'articolo 96 del regolamento, dice che l'accesso al palazzo del Parlamento deve essere libero ai suoi membri, e domanda se il Presidente abbia notizia che ad alcuni deputati vennero fatte in proposito delle difficoltà.

PRESIDENTE risponde che la Presidenza ha dato ordine che fosse custodito il palazzo del Parlamento e tenuto sgombro l'accesso fino alla soglia. Ma l'ordine della Presidenza aveva il suo limite alla soglia del palazzo.

MARCORA è dolente di dover constatare che questi ordini non furono eseguiti; perchè non fu libero ai membri della Camera e ai cittadini che venivano a cercarli l'accesso al palazzo di Montecitorio (Bene a sinistra).

PRESIDENTE ignora a quali fatti alluda l'on. Marcora, e ripete le precedenti dichiarazioni.

MARCORA ringrazia il Presidente, deplorando che altre autorità siansi arrogate il diritto di trasformare il Parlamento in un convento o in una caserma (Applausi a sinistra).

La seduta è tolta alle 6 45.

DIARIO ESTERO

L'articolo pubblicato dalla *Post* di Berlino col titolo: « Sotto il taglio del coltello », articolo che ci fu segnalato dal telegrafo e che il corrispondente berlinese dell'*Havas* ragguaglia a quello pubblicato dallo stesso giornale nel 1875 col titolo: « La guerra in vista », dopo di avere constatato che nessuna parola tedesca avrebbe da concorrere ad aumentare l'influenza del generale Boulanger, dichiara che il dovere della stampa germanica è di illuminare l'opinione pubblica a fronte della polemica dei giornali di opposizione i quali negano la gravità della situazione.

Il generale Boulanger è, così dice il foglio berlinese, più padrone in questo momento in Francia di quanto lo siano mai stati Thiers e Gambetta. Ma egli non può conservare questa posizione preponderante se non mantenendo il suo contegno bellicoso ed accelerando i preparativi militari che sono già spinti con ansia febbrile.

L'articolo conchiude dicendo che il generale Boulanger può trascinare il popolo francese alla guerra, ma che certamente gli è impossibile di ricondurlo sulla via della pace.

Se i patrioti migliori e più illuminati giungessero a provare che la guerra sarebbe una follia, il pericolo non sparirebbe se non in quanto il generale Boulanger abbandonasse il ministero, esponendosi al rimprovero di avere condotto la Francia sull'orlo del precipizio. Ma un tale pericolo della guerra immediata non potrebbe essere eliminato fuorchè per effetto di una reazione poco probabile da parte del popolo francese.

La *Köelnische Zeitung* dichiara di credere ancora alla pace. Tuttavia essa dice non essere possibile di negare che, specialmente per il contegno bellicoso e per i preparativi militari della Francia, i rapporti fra questa potenza e la Germania sono singolarmente tesi ed anzi minacciosi. Soggiunge essere questo fatto troppo evidente perchè si possa seriamente sostenere che in esso e nei commenti allarmanti che esso provoca non vi sia altro che una manovra per agevolare la approvazione dei progetti militari del principe di Bismarck. La verità è che la Francia visibilmente si prepara per essere pronta in metà del tempo che le abbisognerebbe senza i nuovi provvedimenti che essa adotta.

Poi il foglio di Colonia scrive: « Nessun uomo intelligente di qua o di là dai Vosgi dubita seriamente di un fatto: che cioè la Germania non attaccherà la Francia. Ma disgraziatamente non dipende dalla Germania che le misure adottate dalla Francia sulla frontiera rimangano dei preparativi per le manovre o si mutino in preparativi di guerra.

« È questa circostanza che rende la situazione minacciosa. Se la Germania, come il suo dovere le impone, applica le disposizioni necessarie, il sentimento nazionale francese, facilmente eccitabile, può credere che il paese sia minacciato da parte della Germania e considerare come una offesa all'esercito l'invito di diminuire le guarnigioni al confine.

« Se, per contro, la Germania non si mostra intesa dei preparativi francesi, può agevolmente generalizzarsi in Francia la lusinghiera convinzione che la Germania tema per il momento la guerra colla Francia. E chi vorrebbe negare che in questo secondo caso, più ancora che nel primo, un uomo ambizioso, avido di operare ed influente, non possa facilmente indurre la Francia alla guerra di rivincita?

« Questi sono i pericoli che tanto più minacciano la pace in quanto che nulla garantisce che la crisi bulgara non provocherà un conflitto fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Se questo conflitto si impegna, bisognerebbe che i francesi mutassero indole dall'oggi al domani per non provocarci alla guerra sotto qualunque specie di pretesto.

« Per contrapposto di questi pericoli, continua la *Köelnische Zeitung*, esistono due garanzie di pace. La politica pacifica del principe di Bismarck e la volontà nettamente manifestata dalla nazione tedesca di combattere il nemico, chiunque esso sia e per potente che esso sia, fino all'ultimo uomo. Il principe di Bismarck ha compiuto il suo dovere. Fatalmente il Reichstag non ha compiuto il suo.

« La reiezione del progetto militare dopo l'intervento ripetuto delle più alte autorità e dei più provati consiglieri, doveva indurre i francesi a ritenere che la Germania era stanca di portare la pesante corazza e che, per rendersela più leggera, essa, in un momento critico, restituirebbe le nuove provincie se con ciò le riuscisse di evitare la guerra e di ottenere una pronta ed equa sospensione d'armi.

« La prima reiezione del progetto militare ha pertanto aumentato le probabilità di guerra. Ove esso venisse definitivamente respinto, noi ci troveremmo in breve davanti a questo dilemma: abbandono della Alsazia-Lorena o la guerra. Se non vi è conflitto militare, il mantenimento della pace è probabile, senza essere certo. Ma se da una questione militare noi passiamo ad un conflitto interno, la guerra è alle nostre porte; non si può più dubitarne. »

La *Koëlnische Zeitung* si adopera anche a dimostrare che un sacro dovere si impone agli elettori, giacchè la situazione esterna non permette al governo di cedere. Gli elettori devono chiedersi se debbasi mettere il paese nell'alternativa o di cedere vergognosamente i paesi conquistati con una guerra terribile o di sguainare nuovamente la spada per conservarli. Se la composizione della maggioranza del 14 gennaio non lo avesse già dimostrato, l'esame della situazione generale proverebbe che chiunque intende di respingere il progetto di legge del governo, vuole o rinunziare all'Alsazia-Lorena o fare la guerra.

La nota del *Fremdenblatt*, segnalata per telegrafo, suona verbalmente come appresso:

« Risulta da notizie che riceviamo da persone bene informate che nelle recenti riunioni del Consiglio dei ministri, che sono terminate ieri in una seduta presieduta dall'imperatore, i membri del governo hanno discusso qualche questione relativa al compromesso tra le due parti della monarchia, ma si sono occupati specialmente della questione della chiamata sotto le armi e dell'armamento del *Landsturm*, sul quale le Camere hanno emesso un voto l'anno scorso.

« È noto che, conforme allo spirito della legge in questione, si era da prima rimandata la chiamata del *Landsturm* sotto le armi ad un'epoca ulteriore, e che era stato deciso che l'esecuzione della legge avrebbe luogo in un periodo di tempo più lungo di quello fissato; ma in causa del carattere minaccioso che ha assunto, da allora, la situazione politica generale, è indispensabile che la misura di cui si tratta sia eseguita nel più breve termine possibile, ed è per conseguenza necessario che il governo si assicuri, molto prossimamente, in via costituzionale, i fondi di cui ha bisogno per metterla in esecuzione.

« I ministri si sono naturalmente occupati delle ordinazioni necessarie per completare l'armamento dell'esercito austro-ungherese, ordinazioni la cui urgenza era stata ammessa nelle riunioni del Consiglio dei ministri che hanno avuto luogo in principio di questo mese e che riguardano esclusivamente degli oggetti di abbigliamento e di equipaggiamento e di altre provvigioni, la fabbricazione e l'acquisto delle quali richiedono molto tempo.

« Il carattere minaccioso della situazione politica generale avendo persistito ed essendosi anzi accentuato in questi ultimi giorni in causa dello stato ognor più critico dell'ovest dell'Europa, non si potrebbe pensare a sospendere queste misure, e si è anzi obbligati di proseguirne l'esecuzione.

« Si avrà quindi bisogno di somme più considerevoli, e si è obbligati di fare immediatamente i passi necessarii per procurarsele.

« In conseguenza, si deve ritenere come probabile che il governo non potrà dispensarsi dal convocare, tra breve, le Delegazioni in sessione straordinaria per invitarle, conforme alla Costituzione, ad approvare le misure militari accennate più sopra. »

In risposta ad un'interrogazione sulla situazione esterna mossa al governo, nella Camera dei deputati d'Ungheria, dal signor Iranji,

il presidente del Consiglio dei ministri, signor Tisza, ha dichiarato che le relazioni della monarchia cogli altri Stati, e nominatamente colla Germania, non hanno subito nessuna modificazione e sono quali furono esposte dal ministro degli esteri nelle Delegazioni.

Alla domanda se il governo nutre ancora oggi la speranza che gli riuscirà di mantenere la pace, tutelando gli interessi del paese e della monarchia, il ministro rispose:

« Lo spero ancor oggi e colgo l'occasione per dire qualcosa delle voci relative agli armamenti. Vi è noto che in Europa, — non esclusi il Belgio e la Svizzera — sebbene tutti gli Stati manifestino in egual modo la volontà di conservare la pace, non vi sia però neppure uno Stato il quale non desideri di essere in grado di tutelare colle proprie forze i suoi interessi, per il caso in cui fosse deluso nelle sue speranze. » Questo non è una preparazione alla guerra; quest'è una misura di precauzione ed io credo che un governo che, in siffatte condizioni e nella nostra posizione, trascurasse di prendere del pari delle misure di precauzione, meriterebbe in fatto la disapprovazione del corpo legislativo.

« Queste misure reclamate esclusivamente dalla prudenza vengono prese anche da noi, e ciò accadrà, non lo dissimulo alla Camera, in parte coll'approvazione dei competenti fattori legislativi. Noi non trascureremo nulla, però prego istantemente la Camera di non ritenere questa misura come una preparazione alla guerra, ma come una misura di prudenza, dal punto di vista, cioè, che se, in seguito ai preparativi di tutti gli Stati, la pace — spero che ciò non succederà — venisse pure turbata, e se i nostri interessi non potessero, non ostante tutti gli sforzi fatti in favore della pace, essere difesi che in un altro modo, noi ci difenderemo in questo altro modo. Spero che la Camera non pretenderà da me maggiori spiegazioni. »

Il cancelliere dello Scacchiere di Granbretagna, signor Goschen, ha pubblicato un manifesto agli elettori di St-George Hanover-square. Esso dichiara in questo documento che crede inutile di diffondersi lungamente sulle sue opinioni politiche e di ricapitolare il programma del governo. Esso desidera di cooperare lealmente, con lord Salisbury e gli altri suoi colleghi, per il mantenimento dell'unione delle isole britanniche *in uno solo Stato*, governato da un solo Parlamento. Vuole lavorare per ridare a questo Parlamento la sua potenza, per assicurare il rispetto delle leggi e per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria con una politica perseverante che ispiri fiducia all'interno ed all'estero.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 2. — È confermato da buona fonte che un accordo perfetto regna sulla questione politico-ecclesiastica, fra la Prussia ed il Vaticano, e che i negoziati riuscirono ad un accomodamento, il cui tenore risponde perfettamente alle relazioni amichevoli esistenti fra il governo prussiano e la Santa Sede.

PARIGI, 2. — Il sindacato generale dell'Unione del commercio e dell'industria ha offerto un *punch* al conte Brazzà di Savorgnan.

Delaporte, sottosegretario per le Colonie, ha fatto l'elogio del conte Brazzà.

L'ammiraglio Thomasset ha detto che l'impresa del Congo è un'opera di primo ordine per la diffusione della civiltà e del commercio.

Il conte Brazzà ha ringraziato, soggiungendo che sopra il suo vessillo ha scritto: *Francia e Civiltà.*

CAIRO, 3. — La vallata del Nilo sarà aperta al commercio verso il 19 corrente. A quella data le disposizioni di polizia e gli accordi con i *Mudir* saranno completi.

LONDRA, 3. — In un *meeting* tenuto a Newcastle, lord Hartington disse che la coalizione fra i tories e gli unionisti-liberali è momentanea. Crede che i liberali ritorneranno al potere. Si fanno sforzi per riconciliare le due frazioni del partito liberale. Lord Hartington non crede però che l'ora del riavvicinamento sia giunta. Intanto desidera che il governo combatta energicamente l'agitazione irlandese.

LONDRA, 3. — Il corrispondente del *Times* a Parigi crede, secondo informazioni attinte a buona fonte, che l'Austria-Ungheria e la Russia abbiano conchiuso un accordo circa la questione bulgara, la quale non provocherà più alcun conflitto fra esse.

VERA CRUZ, 3 (Messico). — Giunse ieri il R. incrociatore italiano *Flavio Gioia*. Partirà fra breve per Nuova Orleans.

A bordo tutti bene.

PIETROBURGO, 3. — Un ukase proibisce l'esportazione dei cavalli dalle frontiere europee e trans-caucasiane.

SUEZ, 3. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per Port-Said.

TORINO, 3. — Ai solenni funerali del deputato Curioni sono intervenute la rappresentanza del Parlamento, le autorità governative, le Accademie scientifiche, gran numero di ingegneri e studenti del Valentino e dell'Università, con bandiera e moltissimi cittadini.

Il feretro fu portato sul carro dagli studenti del Valentino.

Le truppe resero gli onori militari.

CAIRO, 3. — Un emissario proveniente da Kartum dice che le tribù della regione di Kartum sono pronte ad accettare nuovamente l'autorità dell'Egitto.

ATENE, 3. — Oggi ebbe luogo la solenne apertura del Parlamento.

Il re lesse il discorso, nel quale salutò i deputati eletti sotto il regime della nuova legge elettorale, che diede eccellenti risultati.

S. M. ringrazio per i sentimenti espressi dalla nazione in occasione della maggiore età del principe reale.

Disse che le relazioni colle potenze estere sono regolari e permetteranno di occuparsi delle cose interne e del benessere del popolo.

Il re soggiunse che le finanze esigono cure affinchè la Grecia compia i suoi destini nazionali.

Affermò che i sacrifici finanziari domandati non oltrepasseranno le forze produttive del paese.

La sistemazione delle finanze renderà possibile di adempiere agli impegni presi, rialzerà il credito e permetterà di riprendere i lavori sospesi a motivo degli ultimi avvenimenti, specialmente i lavori stradali, e l'organizzazione dell'esercito e della marina.

S. M. conchiuse che la votazione dei provvedimenti già conosciuti, e di altri che il governo proporrà, rialzerà pure il prestigio della Grecia, più che mai necessario all'ellenismo.

Queste parole furono applauditissime.

PARIGI, 3. — Camera dei deputati. — Dopo approvati senza incidenti gli ultimi capitoli del bilancio dell'agricoltura, si passa alla discussione di quello dei lavori pubblici.

La seduta è tolta.

SOFIA, 3. — La quarantena stabilita al confine turco è stata levata.

Kaltcheff arriverà domani sera a Costantinopoli. Allora soltanto comincieranno i negoziati.

LONDRA, 3. — Lord Randolph Churchill è partito improvvisamente per Parigi. Si crede che vada a Montecarlo.

MANTOVA, 2. — Stasera la macchina del tram a vapore proveniente da Ostiglia, giunta alla località di Levantella, è uscita dalle rotaie, precipitando in un fosso coi vagoni.

I viaggiatori sono rimasti incolumi.

Il macchinista ha riportato una forte contusione.

SPEZIA, 2. — È arrivata da Genova la squadra spagnuola.

AQUILA, 3. — Durante la scorsa notte furono qui avvertite tre scosse di terremoto, due delle quali forti, ondulatorie.

SUEZ, 3. — Il Canale è bloccato da stamane in seguito all'arenamento di un vapore del Lloyd austriaco all'imboccatura di Suez.

LONDRA, 3. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 0|0.

NOTIZIE VARIE

La Società « Principe Amedeo » di Hoboken, N. J. — Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Chi scriverà (se pure questo *chi* verrà al mondo) la cronistoria delle Società di Mutuo Soccorso Italiane in America, non potrà a meno di notare, e far notare, quale omaggio si renda con esse, se non altro nella loro denominazione, al patriottismo e ai fasti della nostra terra diletta: Vittorio Emanuele, Garibaldi, Mazzini, il Principe di Napoli, Margherita di Savoia, Re Umberto dànno nome a centinaia e centinaia di sodalizi civili o militari di Mutuo Soccorso. Mancava Amedeo di Savoia — il Principe soldato ferito a Custoza, il Re onesto e rispettoso che scende dal trono, volontario, per non regnare colla forza — ma un gruppo di giovani di Hoboken pensò di riparare alla mancanza, e, convenuti nel locale del signor B. Seville (38 Jefferson street), battezzarono *Amedeo di Savoia* una nuova Società da essi fondata, che si propone di esercitare il Mutuo Soccorso, di promuovere l'istruzione e l'educazione, di essere fattrice di benessere e di progresso: vestirà, in onore del nostro esercito nazionale, una divisa militare.

L'amministrazione provvisoria è composta dei signori:

Presidente, G. Listollo. — Vicepresidente, D. Cuneo. — Segretario, C. Vezzetti. — Tesoriere, A. Arata.

R. Accademia dei Lincei

Concorsi a premi

Conformandosi all'articolo 5 del R. decreto che regola i premi del Ministero della pubblica istruzione, la R. Accademia dei Lincei ha deliberato che venga aperto il concorso a due premi di lire 4000 ognuno, da conferirsi alle due migliori Memorie, che su ciascuno dei temi seguenti, saranno presentate all'Accademia prima del 31 dicembre 1889.

A questo concorso, oltre agl'insegnanti delle scuole secondarie possono prendere parte anche i professori ed assistenti delle Università e scuole universitarie e superiori.

1° « I marchesi di Monferrato in Italia e in Oriente durante i *secoli XII e XIII*. »

Premesse le notizie genealogiche intorno alla Casa di Monferrato, secondo gli studi più recenti, si esporranno: 1° Le condizioni politiche dell'Italia superiore al tempo di Guglielmo IV il Vecchio; 2° Le imprese dei marchesi di Monferrato nella seconda, terza e quarta crociata e i loro successi nell'Oriente latino; 3° Si darà pure notizia degli italiani che seguirono i marchesi in Oriente, e della gaia scienza che dalla Francia, passando le Alpi trovò ospizio e culto nella Corte di Monferrato.

2° « Dell'istoriografia annalistica in Italia dal secolo XVI al XVIII, ragguagliando più particolarmente tra loro gli « Annali » del Baronio con quelli del Muratori, e discutendo, giusta l'odierno criterio della scienza, il materiale storico e la critica, di cui quegli illustri italiani si valsero. »

Il Presidente: F. BRIOSCHI.

L'accademico segretario: D. CARUTTI.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 febbraio 1887.

In Europa depressione già intensa al nord-ovest, pressione invece aumentata al sud e sud-ovest.

Ebridi 735; Ginevra 774; Madrid 775.

In Italia nelle 24 ore, barometro alquanto salito.

Pioggiarelle nebbie.

Venti deboli e varii.

Temperatura alquanto diminuita al nord.

Stamani cielo nuvoloso o nebbioso sul versante adriatico, poco coperto o sereno altrove.

Venti deboli specialmente settentrionali.

Barometro a 773 mm. sul Piemonte, a 770 lungo le coste meridionali.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti sensibili settentrionali al sud-est, deboli e varii altrove.

Cielo generalmente sereno.

Brinate e gelo al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	4,2	— 4,6
Domodossola	sereno	—	4,9	— 0,8
Milano	sereno	—	6,6	— 1,2
Verona	nebbioso	—	11,1	— 0,2
Venezia	coperto	calmo	8,5	2,2
Torino	sereno	—	4,2	— 3,7
Alessandria	sereno	—	4,7	— 6,3
Parma	1/2 coperto	—	6,9	0,5
Modena	1/4 coperto	—	8,8	2,0
Genova	sereno	—	12,1	7,0
Forlì	3/4 coperto	—	8,8	4,2
Pesaro	coperto	calmo	7,4	2,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,6	5,4
Firenze	nebbioso	—	9,0	3,9
Urbino	coperto	—	4,9	1,0
Ancona	coperto	calmo	7,0	3,8
Livorno	1/4 coperto	calmo	11,3	3,4
Perugia	1/2 coperto	—	11,5	4,2
Camerino	3/4 coperto	—	4,9	— 1,0
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	12,2	8,2
Chieti	sereno	—	9,1	0,3
Aquila	3/4 coperto	—	7,6	— 1,0
Roma	sereno	—	12,0	6,2
Agnone	nebbioso	—	9,1	0,5
Foggia	coperto	—	13,7	2,4
Bari	1/2 coperto	calmo	11,3	3,7
Napoli	sereno	calmo	13,7	8,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	9,5	0,8
Lecce	1/4 coperto	—	13,2	5,2
Cosenza	1/4 coperto	—	11,8	7,2
Cagliari	sereno	calmo	15,0	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	15,0	9,0
Palermo	coperto	calmo	17,2	6,7
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15,1	7,5
Caltanissetta	sereno	—	10,0	2,8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	14,8	2,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14,0	6,7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 3 FEBBRAIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 771,1

Termometro centigrado: Massimo = 14°,7 R. = 11,76; Minimo = 6,2 R. = 4,96

Umidità media del giorno: Relativa = 69; Assoluta = 6,66

Vento dominante, debole o calmo.

Stato del cielo, sereno.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 febbraio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	94 25, 94	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	93, 90	94 07 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	95 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	4[illegible] »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	555 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Detta Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	»
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	655 »	655 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1010 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	560 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	970 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1850 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2100 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	560 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	325 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	365 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 45
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 48
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 25 Febbraio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 26 id.
Liquidazione . . . . 28 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: DE VECCHI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca Generale 657 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 650 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1125, 1130 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 febbraio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 92 613.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 90 443.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 666.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 383.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(1ª pubblicazione

SOCIETÀ TORINESE DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

SOCIETÀ ANONIMA — **Sede in Torino.**

Capitale nominale L. 1,800,000 — Capitale versato L. 1,200,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 26 febbraio 1887, ad un'ora e mezza pomeridiana, nel locale della Borsa di Commercio di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio 1886 e fissazione del dividendo.
3. Nomina di tre amministratori, dei tre sindaci e dei due supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto sociale, hanno diritto di intervenire gli azionisti che dieci giorni prima dell'assemblea abbiano depositato almeno 5 azioni.

Il deposito si farà presso la Banca di Torino.

3959 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI RAGUSA

Appalto del servizio per la nettezza della città pel quinquennio 1887 - 1891

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 31 gennaio p. p. per lo appalto relativo al servizio della nettezza della città, per lo spazzamento delle vie e delle piazze; pel trasporto delle spazzature, immondezze e materiali diversi, e per la trasformazione dei suddetti materiali in concime fertilizzante durante il quinquennio 1887-1891, si rende noto al pubblico che nel giorno 15 corrente febbraio, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo, in una delle sale di questo Municipio, dinanzi al signor sindaco o chi per esso, il secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per aggiudicare l'appalto suddetto.

L'asta avrà per base la retribuzione annuale di lire quindicimila, che il comune dovrà pagare al concessionario a rate mensili posticipate.

Il concessionario inoltre a tutto suo vantaggio si avrà il godimento dello esercizio della privativa comunale sulle pubbliche spazzature, immondezze, concimi e materie diverse, che formano oggetto del servizio pubblico di pulitezza urbana, dovendone curare la trasformazione in concime fertilizzante per suo esclusivo conto.

Il concessionario dovrà tenere in servizio permanente tanti spazzini, carri-matti per lo sgombro delle dejezioni umane e carrette per lo sgombro delle spazzature ed altro, quanti ne saranno abbisognevoli. In nessun caso però gli spazzini potranno essere meno di quindici, i carri-matti meno di dieci e le carrette meno di sei.

Il municipio apprestera al concessionario i soli carri-matti pel trasporto delle dejezioni umane e le carrettelle a mano per gli spazzini. Il rimanente andrà tutto a carico del concessionario, il quale a sue spese dovrà provvedere gli spazzini, le carrette, gli animali e le guide tutte, anche per i carri-matti, e quant'altro occorrerà pel regolare disimpegno del servizio.

Il locale per lo stabilimento, ove si dovrà manifatturare il concime, sarà apprestato dal municipio, che provvederà a proprie spese tutto quanto occorrerà per la costruzione delle vasche, delle tettoie e di quant'altro sarà ritenuto necessario per mettere lo stabilimento in istato di poter funzionare. I materiali, però, che occorreranno per la fabbricazione del concime, saranno a carico del concessionario, come sarà a carico di lui la spesa per fitto del locale fuori l'abitato che sarà destinato per deposito dei materiali inadatti ad essere trasformati in concime fertilizzante.

Il concessionario, per l'adempimento di tutti gli obblighi inerenti al servizio, dovrà stare agli ordini del municipio e dovrà osservare l'orario che gli sarà assegnato, nonchè tutte le discipline e modalità di servizio che saranno al bisogno determinate con ordinanza del sindaco.

Per essere ammessi agli incanti, i concorrenti dovranno con precedenza eseguire il deposito di lire mille in numerario; quale deposito sarà restituito subito dopo chiusa l'asta, meno di quello dell'aggiudicatario che resterà a titolo di cauzione provvisoria.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori ciascuna dell'uno per cento.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sarà che un solo offerente

Il quaderno d'oneri, contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto, si trova visibile nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

I fatali pel grado di ventesimo scadranno colle ore 12 mer. del giorno 25 corrente febbraio.

Dal Palazzo di Città di Ragusa, addì 1° febbraio 1887.

Il Sindaco: G. CARTIA.

3966 Il Segretario comunale: NOBILE.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 13,500,000

SEDE IN ROMA — **Via del Corso n. 380, palazzo Theodoli.**

Si fa noto che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio di questa città il bilancio al 31 dicembre 1886, insieme alla relazione dei sindaci ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 26 gennaio u. s.

Roma, 1° febbraio 1887.

ERCOLE FROSI, Not.

Presentato addì 2 febbraio 1887, ed inscritto al n. 26 del reg. d'ordine, al n. 17 del reg. Trascrizioni, ed al n. 16 (1883) del registro Società; volume 1°, Elenco 17.

Roma, li 3 febbraio 1887.

3956 Il Cancelliere del Tribunale di commercio: L. CENNI.

CROCE ROSSA ITALIANA

Prestito a Premi autorizzato con Legge 28 giugno 1885, N. 3188 (*Serie* [illegible])

Quarta Estrazione eseguita il 1° febbraio 1887.

PREMI				RIMBORSI		
N. d'ordine	Serie	Numero	Ammontare del Premio	Serie	Numero	Ammontare del rimborso
1	10039	25	L. 150,000	3137	Da 1 a 50	L. 30 per Obbligazione
2	5166	23	» 2,000	9989	Id.	Id.
3	1549	49	» 2,000	2970	Id.	Id.
4	2301	3	» 1,000	4539	Id.	Id.
5	11442	20	» 1,000	8310	Id.	Id.
6	177	3	» 500	5566	Id.	Id.
7	9023	29	» 500	1114	Id.	Id.
8	5331	21	» 50	2154	Id.	Id.
9	7625	34	» 50	11531	Id.	Id.
10	7923	4	» 50	2088	Id.	Id.
11	10500	10	» 50	10614	Id.	Id.
12	218	19	» 50	11797	Id.	Id.
13	4174	21	» 50	—	—	—
14	2094	39	» 50	—	—	—
15	8612	11	» 50	—	—	—
16	79	18	» 50	—	—	—

Il Presidente della Commissione: G. L. DELLA SOMAGLIA.
Il Delegato della Croce Rossa: E. SERNY.
Il Delegato della Banca Generale: UGO RUFFONI.
Il Delegato del Governo: C. STEIDL.

3937

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Banca Agricola Industriale di Alessandria

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 1,000,000 — Versato lire 500,000

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 1° febbraio 1887 i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 20 corrente, nei locali della Banca, corso Roma, casa Frascara, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1886 e relativo riparto degli utili.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti e retribuzione ai medesimi.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti inscritti al 31 dicembre 1886 e di prender parte al voto i possessori di almeno 10 azioni, senza però poter eccedere il numero di 20 voti.

Quando l'assemblea non fosse in numero, in conformità dell'art. 16 dello statuto, per deliberare, s'intende riconvocata per la stessa ora del giorno 27 febbraio.

Alessandria, 2 febbraio 1887.

3945 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIFFIDA.

La Banca Cooperativa Milanese avvisa esserle stati richiesti i duplicati dei seguenti certificati di azioni della Banca stessa, i di cui originali si asserisce non poter presentare per essere stati distrutti o per altri titoli.

N. 193, intestato Airaghi Severo fu Bonaventura, emesso il 13 luglio 1883, di n. 3 azioni serie *A*.

» 182, intestato Francesco Pacchetti (Ditta), emesso il 30 giugno 1883, di n. 10 azioni serie *A*.

» 1131, intestato Scotti Massimiliano fu Domenico, emesso il 1° giugno 1883, di n. 2 azioni serie *A*.

» 917, intestato Pelican Giovanni fu Baldassare, emesso il 2 giugno 1883, di n. 2 azioni serie *A*.

» 2798, intestato Antonio Cassina fu Ferdinando, emesso il 30 gennaio 1884, di n. 4 azioni serie *A*.

» 2052, intestato Vismara Carlo di Giuseppe, emesso il 14 settembre 1883, di n. 1 azione serie *A*.

» 361, intestato Bellini Lovati Vittoria, emesso il 12 giugno 1883, di n. 10 azioni serie *A*.

» 3688, intestato Baldi Pietro fu Luigi, emesso l'8 novembre 1884, di n. 10 azioni serie *A*.

» 1364, intestato Guglielmini Francesco di Andrea, emesso il 24 maggio 1883, di n. 2 azioni serie *A*.

I titolari avendo richiesto che la Banca emetta un duplicato di tali titoli, si diffida chiunque possa avervi contrario interesse, ossia abbia qualche pretesa a vantare sui certificati suaccennati, di notificarlo alla Banca entro il termine di giorni 15 (quindici), fatto avvertimento che, scorso tale termine, la Banca rilascierà i chiesti duplicati, ed i titoli originarii suddescritti si riterranno senz'altro annullati.

Milano, li 31 gennaio 1887.

3949 Il Direttore: VALENTINI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO SOMMARIO

del decreto del Tribunale civile e correzionale di Parma in data 29 novembre 1886 a senso dell'articolo 23 Codice civile.

Il Tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto del 29 novembre 1886, ammettendo l'istanza della Sterbizzi Elena del fu Angolo, lavandaia, residente a Borgo San Donnino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della competente Commissione in data 5 novembre 1886, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Franzini Massimiliano, suo marito, ordinava che fossero assunte le relative informazioni, all'oggetto di accertare se realmente il suddetto Franzini Massimiliano si trovi assente da anni sei, senza che si abbiano di lui avute ulteriori notizie.

E delegava il signor pretore del mandamento di Borgo San Donnino ad assumere tali prove.

3380 AVV. QUINTINO COPELLI.

(2ª *pubblicazione*) 3913

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che alla udienza del 4 marzo 1887, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, ad istanza dello avvocato Francesco Saverio Serafini, offerente in grado di sesta, avrà luogo la vendita giudiziale della casa posta in Roma, con porzione di sotterra, piano terreno, 1° piano via Condotti, nn. 93, 94 e 95, e intera al 2° e 3° piano piazza di Spagna, nn. 76, 77 e 78, mappa 4, 1004 sub. 1, rione IV, espropriata a carico del marchese Guglielmi Rodolfo, e quindi aggiudicata alla signora Orsola Sobe, assistita dal suo marito signor Emilio Bosshardt, li 14 gennaio anno corrente.

La vendita si farà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo della prima aggiudicazione aumentato del sesto, cioè su lire 122,500.

Il bando è ostensibile in cancelleria.

Roma, 1° febbraio 1887.

AVV. FRANCESCO SAVERIO SERAFINI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giorno 7 marzo 1887 avanti al Tribunale civile di Viterbo si procederà ad istanza del Demanio nazionale contro Gundam Simone Sabina vedova di Francesco Grugnardi tanto a nome proprio, che come madre tutrice ed amministratrice del minorenne Ottorino figlio del detto Francesco Grugnardi domiciliato in Orte, alla vendita giudiziale dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 26 agosto 1886.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

1° Lotto - 1. Terreno seminativo, contrada Molle, distinto in mappa, sez. 3ª, col num. 606 della superficie di ettari 2 20 50, confinante il fosso, i beni dei fratelli Andreuzzi, e della Cappella di S. Ubaldo, del tributo diretto di lire 1 65.

2. Terreno seminativo in contrada Piagge, distinto in mappa, detta sezione col n. 87, della superficie di are 76, confinante i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario e di Antonio Sabatini, del tributo diretto di cent. 3.

3. — Simile in vocabolo Campotondo o Serviti, distinto in mappa detta sezione coi n. 84 e 688 della superficie di ettari 0,81,50, conf. la strada, il fosso, il Tevere, ed i beni dei fratelli Vitali del tributo diretto di lire 5 51.

4. — Terreno pascolivo e cespuglioso in vocabolo Pontaccio, distinto in mappa sez. 5ª, col n. 161, della superficie di are 42, conf. il Tevere e beneficio Santelli, salvi ecc., del tributo diretto di cent. 11.

5. Terreno seminativo in contrada Bagno, o Tucciano, distinto in mappa, sez. 6, col n. 340, della superficie di are 41, del tributo diretto di cent. 60.

2° Lotto. Terreno seminativo, vocabolo Tucciano, distinto in mappa, sezione 6, col n. 341, della superficie di are 88, confinante Cappellania Deci, e Miceinelli, salvi ecc., del tributo diretto di lire 1 10.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 31 gennaio 1887.

Avv. Giustino Giustini delegato erariale.

Visto, ecc.

Viterbo, 31 gennaio 1887.

3939 ALESSANDRO BALDERI.

DIFFIDA,

La sottoscritta ditta A. Majocchi e C.i avendo constatato esistere sulla piazza di Roma accettazioni sue con firma falsificata, diffida le spettabili Banche, banchieri ed il commercio in generale ad accettare cambiali a firma A. Majocchi e C.i, se non abbiano prima riconosciuto la veridicità della firma o che per la riconosciuta solvibilità e moralità dell'ultimo giratario sia manifesta la buona provenienza delle cambiali stesse presentate allo sconto.

Roma, 1° febbraio 1887.

Impresa Costruttrice A. MAJOCCHI e C.i

3957

Esattoria consorziale di Sezze - Comune di Norma

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. e seguenti del giorno 7 marzo 1887, nel locale della Regia Pretura di Cori, e coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, in danno di varii contribuenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

1. Alviani Caterina ed Angelo fu Giovanni. — Casa di due vani al 2° piano, in via del Forno, n. 8, a confine strada, Filippi Augusto e Pasqua, e Gaviglia Luigi, sez. 1ª, n. 186 sub. 7, coll'estimo di lire 22 50, pel prezzo di lire 174 20. Libera.

2. Alviti Lorenzo fu Arcangelo. — Oliveto in contrada La Tenda, a confine Cellacchi Alfonso, Lucia e Michelino, Guarnacci Giuseppina, Cassoni Pasqua e Vitelli Adele e Pia, di are 3 67, sez. 1ª, n. 1396, coll'estimo di scudi 29 95, pel prezzo di lire 197 40. Libero.

3. Cappelletti Carmine di Francesco — Casa di due vani al 1° piano in via Innominato, a confine strada, Cassoni Vincenzo, Gaetano e Giuseppe da più lati, sez. 1ª, n. 255 sub. 5, coll'estimo di lire 22 50, pel prezzo di lire 168 60. Libera.

4. Carosi Maria fu Domenico ved. Cappelletti e Cappelletti Maddalena fu Arcangelo in Bracci — Seminativo castagneto in contrada Gorga di Marcococcio, a confine Cappelletti Francesco, Gaviglia Pasquale, Mancini Carlo ed altri, di are 2 20, sez. 1ª, nn. 1038-1060, coll'estimo di sc. 4 25, pel prezzo di lire 25 20. Libero.

5. Cassoni Carolina fu Filippo — Casa di un vano al 2° piano in via Casaleno, a confine strada, Cassoni Agapito Costantino ed altri, Gaviglia Luigi e fratelli, sez. 1ª, n. 266 1/13 sub. 2, coll'estimo di lire 7 50, pel prezzo di lire 56 40. Libera.

6. Diani Flavia fu Giuseppe — Casa porzione 1° piano ed intero il pianterreno in Borgo Vittorio Emanuele, n. 15, a confine strada, Perinelli Francesco, Cappelletti Ernesto e Collinvitti Costantino, sez. 1ª, n. 548 sub. 1, coll'estimo di lire 21, pel prezzo di lire 157 80. Libera.

7. Marcelli Francesco Simone fu Giovanni e Martini Angelo Maria fu Tiburzio — Casa porzione pianterreno e 2° piano, tutto il primo e sotterra.

8. Mercuri Erasmo ed Ignazio di Bassiano. — Casa di due vani al piano terreno, in via Mura Castellane, n. 33, e della Chiavica, num. 1, a confine strada, Felici Natale, Cesare ed altri e Palleschi Augusta, sez. 1ª, num. 31 sub. 1, coll'estimo di lire 19 50, pel prezzo di lire 146 40. Libera.

9. Monti Maria fu Francesco vedova Lodadio. — Casa, porzione pianterreno e secondo piano, tutto il 4° piano, vani quattro, in via Indipendenza, civici nn. 52, 54, 54-B, a confine strada, Viani Luigi, Giacinti Raffaele e Mattocci Paolo, sez. 1ª, n. 64 sub. 3, coll'estimo di lire 26 25, pel prezzo di lire 196 80. Libera.

10. Monti Virginia fu Francesco in Onofri. — Oliveto in contrada Podicate, a confine Alviti Annibale fu Antonio, Mancini Carlo e Costanza, e Mazzali Mariantonia fu Vincenzo, di are 0 92, sez. 1ª, n. 1058, coll'estimo di scudi 4 13, pel prezzo di lire 19 80. Libero.

11. Morelli Angelo fu Giacomo. — Terreno seminativo, in contrada Li Colli, a confine strada, Prosseda Giacinta vedova Morelli e Cassandra Tommaso fu Gaetano, di are 5 30, sez. 1ª, n. 580, coll'estimo di scudi 13 41, pel prezzo di lire 64 20. Libero.

12. Perinelli Francesco fu Carlo e Diani Flavia — Casa di due vani porzione 1° piano intero il 2° in Borgo Vittorio Emanuele, a confine strada, Diani Flavia, Cappelletti Ernesto e Collinvitti Costantino, sez. 1ª, n. 548 sub. 2, coll'estimo di lire 11 25, pel prezzo di lire 84 60. Libera.

13. Scorbegna Innocenzo fu Giuseppe, beni dotali di Diani Giovanna fu Francesco — Oliveto in contrada Colle della Conà, a confine strada, Alviti Lorenzo fu Arcangelo e Coluzzi Felice fu Lorenzo, di are 1 89, sez. 1ª, numero 1180, coll'estimo di sc. 6 48, pel prezzo di lire 31 20. Libero.

14. Stivali Arcangelo fu Giovanni, dotali di Callinvitti Beatrice — Castagneto domestico in contrada Gorga di Marcococcio, a confine Alviani Maria Teresa fu Michele, Marcelli Costantino ed altri, e Stivali Antonia ed altri, di are 2 30, sez. 1ª, n. 2161, coll'estimo di scudi 11 57, pel prezzo di lire 55 20. Libero.

15. Zaralli Giovanni e fratelli fu Luigi — Casa di piani 4, vani sette, in Piazza Venezia, n. 2, a confine strada da due lati e Carosi Concetta, sez. 1ª, n. 2361, coll'estimo di lire 75, pel prezzo di lire 562. Libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile,

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 15 ed il secondo il 21 marzo 1887.

Norma, il 1° febbraio 1887.

3958 L'Esattore: TOMMASO REY.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.